



L'Urlo



A-periodico dell'associazione PaviainserieA

Numero Stampato n.6- Venerdì 7 Novembre - anno 2008

F.I.P. Via Siro Comi, 10 - Pavia.

<http://www.paviainserie.it>, info@paviainserie.it

NON SOLO NAZI

Il fascismo imperante

Negli ultimi anni le società opulente del mondo occidentale hanno assistito, spesso passivamente, ad un crescente attivismo squadristico di matrice filonazista e fascistoide che spesso si sostanzia in intimidazioni ed aggressioni nei confronti di chi viene considerato diverso e non omologabile ad un modello di società bianca e tradizionalista. Le teste rasate (skin-heads) che si ispirano ad ideologie razziste e intolleranti nei confronti delle diversità (chiamati dagli avversari bone-heads ovvero teste d'osso) sono responsabili di una parte delle azioni violente di stampo neofascista in Italia anche se le azioni violente di carattere fisico e/o psicologico trovano terreno fertile anche in altri segmenti del movimento delle cosiddette "nuove destre". Per ulteriori informazioni consultate il sito www.osservatoriodemocratico.org e il sito [antifascismo militante](http://isole.ecn.org/antifa/) <http://isole.ecn.org/antifa/> dove è presente anche una mappa delle numerose aggressioni fasciste: in Italia, tra gennaio 2005 e agosto 2008 si sono verificate almeno 312 aggressioni fasciste e 144 atti vandalici/danneggiamenti inneggiati al nazifascismo.

L'indifferenza spesso riscontrata nelle popolazioni nei confronti di questo forte sviluppo delle attività violente da parte dei movimenti neofascisti (e per violenza intendo l'abuso di una posizione di forza per attaccare fisicamente o psicologicamente qualcuno più debole) è dovuta spesso a due fattori principali. Innanzitutto i neofascisti normalmente scelgono le loro vittime (Segue a pag.4)

Vile aggressione fascista a persone indifese. Io c'ero: una storia di conigli rasati

BASTA FASCISTI!



Presidio antifascista in Borgo

Pedala, pedala, la "mòla" conosce la strada e con un navigatore a dynamo mi dirigo verso il Centro Sociale Autogestito (CSA) Barattolo. E' una serata con l'aria frizzante, c'è fermento per le strade del centro: sarà per il mercoledì studentesco che anima Pavia e la rende viva come non sarebbe mai senza i ventimila studenti che si sommano ai settantamila residenti.

Attraverso il Ticino superando il primo tratto di salita del ponte, scavalco il passo e lascio correre la bici giù dalla discesa, spingendomi lungo il tornante della piazza dedicata a Ferruccio Ghinaglia, uno dei primi martiri antifascisti italiani. Strana la contraddizione che ha reso possibile l'apertura di un circolo della formazione parafascista Forza Nuova sotto i portici di via dei Mille, a poche decine di metri dal centro sociale Barattolo, come una prova di legalizzazione per un movimento politico razzista, antisociale e violento, manovrato, appoggiato politicamente e finanziariamente da eversivi dell'estrema destra. Insomma un progetto politico chiaro.

I nazifasci appostati fuori dal locale mi guardano mentre li supero. Entro nel Barattolo, la porta di ingresso di fronte è chiusa per non disturbare la quiete dei residenti insonni del borgo. Che bella serata è stata organizzata, mi accolgono all'entrata calorosamente e dopo aver versato l'obolo di sostegno entro dentro dall'ingresso nel retro. Bella gente stasera, sorrisi e discussioni, in ogni angolo del locale e nel giardino. Gli argomenti non mancano, viste le leggi di riforma dell'Università, che preludono a tagli e privatizzazioni, e l'attacco alla scuola pubblica previsto dal decreto-legge Gelmini. Sono le 23,30\24,00 quando dei ragazzi entrano agitatissimi e ci raccontano che c'è stata un'aggressione a tre ragazzi proprio fuori dalla sede di Forza Nuova. (Segue a pag.2)

CONTINUA DALLA PRIMA

Basta fascisti!

[...] Stavano venendo al Barattolo e li hanno malmenati. Ci muoviamo allora per capire che cosa è successo. Inizialmente siamo una ventina, uomini e donne, incanalati lungo il marciapiede, da una parte il muro del CSA e dall'altra le macchine parcheggiate. Sono in coda al gruppo quando vedo che davanti dei bastoni si abbattono sulla prima fila, non riesco a capire ma immagino e a quel punto mi sposto in mezzo alla strada per capire che cosa succede. Vedo chiaramente tre fascisti armati di bastone caricare ripetutamente e con violenza le prime linee del gruppo di ragazzi e ragazze disarmati.

Altri due fascisti, sempre armati di bastone, coprivano il lato strada impedendo a chiunque, me compreso, di avvicinarsi all'imbocco del marciapiede e ancora altri tre armati si tenevano nelle retrofile pronti a intervenire o coprire la fuga. I nazi che avevo visto arrivando, stavano quindi premeditando l'attacco, avendo già scelto il punto più adatto con tecnica militare. Era tutto organizzato e previsto. Non più di 5 minuti di ripetute cariche armate, una follia omicida che si leggeva nelle facce di questi delinquenti. Colpivano alla testa con bastoni di legno, col rischio o la volontà di accoppiare qualcuno. Il gruppo uscito dal Centro Sociale, indifeso cioè disarmato è stretto tra il muro e le macchine, non ha potuto far altro che subire gli attacchi, cercando di parare i colpi e difendersi.

Uno dei nazi, era il più esaltato di tutti nella prova di brutalità: voleva entrare come idolo nazista nelle file violente di Forza Nuova. Alla fine del raid i fascisti sono scappati come vigliacchi dentro la loro sede, chiudendo la porta e abbassando la saracinesca. A fianco della sede c'è un cancello con inferriate che dà sul cortile. Dopo poco sono usciti armati di bastoni dalla porta secondaria e continuavano a tentare di colpirci attraverso le inferriate. Stranamente avevano i capelli cresciuti, i baffi, barba lunga e altri incolta. Gli ho chiesto: "perchè l'avete fatto?" "...un vetro rotto di alcune settimane fa", non so da chi!!Ma è il motivo per tentare di ammazzare qualcuno?

Risposte fuori logica, senza senso, sicuramente nascondevano qualcosa. Abbiamo seguito a chiamare la polizia, abbiamo scattato le foto che ritraevano i nazi dietro le sbarre del cancello, il posto dove devono finire questi delinquenti. Subito dopo sono arrivate le volanti e sono entrate nella sede, perquisendo e identificando i presenti. Il giorno dopo ho

saputo che il più violento era scappato e alle 7,00 del mattino era andata la polizia a prenderlo a casa ormai glabro senza capelli e barba, l'ormai famoso "coniglio rasato scappato".

Dopo l'intervento della polizia c'è stata la raccolta delle testimonianze dei presenti all'agguato, i contatti telefonici, le foto ed è stato organizzato un presidio che si poneva come obiettivo la presa in custodia dei delinquenti asserragliati dentro la sede di Forza Nuova. Uno dei tre ragazzi aggrediti all'inizio, come provocazione, davanti alla sede di FN racconta la scusa con cui li hanno avvicinati: "conosci Isa campanellino?" "Sì, te la saluto?" e subito un calcio nei coglioni e giù mazzate con il tirapugno....

Le testimonianze ricostruiscono tutto dall'aggressione iniziale: "stavo venendo in motorino, ho visto due volanti della polizia in piazzale Ghinaglia, sono arrivato qua e c'erano i nazi che pestavano i tre ragazzi", cosa pensare? Infatti poi l'ho chiesto ai poliziotti e loro: "sai quanti di noi rischiano la vita, sapevamo che c'era una rissa ed abbiamo aspettato i rinforzi", ed io "ma se intervenivate subito vedevate in azione i nazi con i bastoni e l'aggressione che è successa dopo... è durata parecchi minuti". Loro: "ordini superiori". Intanto continuavano ad arrivare tutte le forze dell'ordine "a disposizione".

Con la scusa di fare le fotografie ai nazi nel momento dell'arresto, grandissima soddisfazione, sono rimasto al di là della linea di sbarramento. Ho avuto così l'occasione di notare questa donna della Digos (la polizia politica) che dopo essersi fatta aiutare ad allacciarsi il caschetto da un gentilsbirro, in quanto forse era la prima volta che se lo metteva, è stata beccata mentre diceva rivolta ai ragazzi in picchetto "ao, mo a questi ragazzi li meniamo e li spediamo a casa". Sempre i soliti buoni propositi, o meglio, una delle tecniche prese dal libro mastro della polizia. Quale useranno in questo momento? Il Cap.1 par. 3 oppure il par.7 dell'enciclopedia sulla gestione della gente in manifestazione.

Tra le forze dell'ordine che sbadigliavano, i cori antifascisti e i racconti dei testimoni dell'avvenuto, abbiamo fatto le 3,40 del mattino, fino a quando la polizia ha leggermente caricato i manifestanti per creare distrazione (cap 4 par 6.) e così finalmente hanno portato fuori i nazi e li hanno caricati sul cellulare diretto in questura.

Mi sono posto tante domande ed ho provato a rispondermi con altre domande. Ma i nazi da chi hanno ricevuto l'ordine di aggredire? Esiste un piano a livello nazionale dove

forza nuova sta cercando di destabilizzare i movimenti? Hanno deciso il giorno dell'attacco a caso o a tavolino? Hanno scelto proprio la serata universitaria per rovinare la contestazione per i tagli all'università e della riforma Gelmini? Perché le forze dell'ordine non sono intervenute subito? Perché i nazi avevano la testa pelosa, la barba e chi con baffi? Per non essere riconosciuti successivamente dai testimoni?

Perché la mattina seguente, quando la polizia è andata a prendere a casa il "coniglio scappato", il coniglio si era rasato e invece la sera prima aveva i capelli, la barba? Si sono fatti crescere apposta capelli e baffi e barba per prepararsi a quest'attacco il 15/10 contro i frequentatori del Barattolo? Comunque, se ci fossero stati degli scontri da entrambe le parti la questione sarebbe stata risolta dalle forze dell'ordine come "rissa", invece è stata un'aggressione premeditata. Come a Roma recentemente nel corteo studentesco contro il decreto Gelmini, i fascisti sono intervenuti a destabilizzare, sempre con le mazze tricolori.

Cap.8 par.6 "attraverso infiltrati come destabilizzare... incitare alla violenza... creare confusione... destabilizzare... per condurre poi ad una reazione della polizia... funzionale ad un disegno politico... COSSIGA P2 docet!

L'uso strumentale della violenza per destabilizzare i movimenti non è nuovo: a Genova ci sono riusciti, hanno fatto passare per "cattivo" tutto il movimento, pacifico, che si era radunato per manifestare al G8 e Carlo Giuliani è stato sacrificato!!!!

A Pavia ci hanno provato, quasi... In Italia in questo momento qualcuno è minacciato dalle teste rasate!!!! Sulla terra, con tutti i regimi fascisti al governo che ci sono, sicuramente ogni minuto stanno ammazzando un antifascista!!!!!!

BASTA!!!!!!!!!! IL NAZISMO ED IL FASCISMO SONO REATI CONTRO L'UMANITA'!!!!!!!!!!

LA RIFORMA E IL FASCISMO

Questa scuola un po' fascia

Questa scuola che diventa un po' fascia, ogni giorno di più, mi lascia interdetta e mi fa arrabbiare, ogni giorno di più. I commenti qualunque di tanti, la disinformazione di molti, l'interesse sfumato per il domani di tutti, la rabbia di tanti altri a cui si dà poca

visibilità ufficiale... tutto ciò è l'Italia di oggi.

La Costituzione Italiana garantisce il diritto d'istruzione a tutti, privilegiando la scuola pubblica ma consentendo l'esistenza e l'operato delle istituzioni scolastiche private (ai tempi i padri costituenti pensavano soprattutto alle scuole di matrice cattolica). Oggi è tutto capovolto: il disegno occulto della legge Gelmini è depauperare l'offerta scolastica pubblica e conseguentemente potenziare la privata. Accadrà allora che ci sarà meno scuola e più scadente per i più, e così si allargherà il popolo dei qualunque, dei teledipendenti, di coloro che bivaccano al bar senza un domani, di coloro che ottendono ossessivamente la loro mente col tifo calcistico per non pensare ad altro. L'opinione pubblica potrà essere manipolata a suon di luoghi comuni e proclami e OLE'! Ecco tornato il fascismo!! E poi con la crisi imperante quanto sarà rassicurante rifugiarsi nelle dichiarazioni minimizzanti del grande premier...

Eppure recentemente ho ascoltato le dichiarazioni del premier (una donna, una volta tanto) finlandese, a cui un giornalista italiano chiedeva: "Come siete riusciti ad

avere il tenore di vita più alto di tutto il resto d'Europa?" ed allora mi sono sentita più tranquilla e più motivata, perché ho sentito la sua risposta: "Abbiamo puntato tutto sull'istruzione, la ricerca e la formazione"! Ed in Italia che si fa? Nel cuore di un decreto diventato legge senza dibattito parlamentare, passa anche l'emendamento delle "classi differenziate", l'epitaffio fascista sulla tomba dove sta per giacere la scuola pubblica italiana! Per chi non lo sapesse: si tratta di isolare in classi separate gli alunni stranieri che non conoscono la lingua e la cultura italiana, istruirli, una volta indottrinati sottoporli ad un esame e poi, eventualmente e forse, introdurli nelle classi comuni. Ora è facile motivare tutto ciò al qualunque italiano, basta spiegare che è inutile introdurre alunni stranieri nelle classi comuni prima che capiscano e parlino l'italiano: rallenterebbero solo lo svolgimento dei programmi.

Bisognerebbe invece spiegare una cosa semplice: la strada per la crescita culturale e sociale italiana deve necessariamente passare dall'integrazione, soprattutto nel mondo contemporaneo caratterizzato da imponenti e, di fatto, inarrestabili

per il distacco dalla città, vuoi per i recenti trascorsi storici e di resistenza, vuoi perché "...mi sto in Burgh...", vede una delle sue vetrine illuminate, sì, ma illuminate da una fiamma che a ben poco del domestico e del rassicurante, una fiamma che nonostante la sua massima intensità non riesce a fare piena luce sul nero più profondo dell'ignoranza e della pochezza di chi la utilizza per cercare la propria dimensione.

Mercoledì sera, questa fiamma decide che è il momento di abbacinare intensamente chi ha smarrito la strada, di guidare con la propria luce e riportare sulla giusta via dei Mille chi si sta dirigendo al Barattolo, e per perseguire questo nobile fine ogni mezzo, mazze bastoni tirapugni, viene ammantato dalla legittimità, così come quello di colpire e fuggire o ripararsi nella vetrina purché la fiamma non venga spenta, purché continui a brillare con più vigore che mai, purché venga difesa anche dai nobili gestori dell'ordine pubblico.

Mercoledì sera, sette giovani avvolti dalla fiamma concludono quello che doveva essere un banale mercoledì sera prima in Ospedale, non sicuramente perché amanti del cloroformio o del caffè dei distributori automatici, e poi in Questura, perché i nobili gestori dell'ordine pubblico non potevano tollerare che i nostri sette avessero la benché minima intenzione di ridurre o, peggio ancora, spegnere la fiamma.

Mercoledì sera, fischia il vento infuria la bufera.

migrazioni! Solo aprendosi alla diversità di cui si può mettere in discussione, accettare l'esistenza delle differenze, comprenderle e quindi crescere; per contro si evita, tra l'altro, il rischio sociale della formazione di ghetti in cui possono essere di fatto relegati (o si possono autorelegare) gli stranieri, con l'eventuale rischio di sviluppare comportamenti illegali!

Le migrazioni dai paesi meno sviluppati non ci sono da qualche mese ma da decenni e qualcuno aveva già proposto una soluzione, a mio parere validissima: l'introduzione dei MEDIATORI CULTURALI E LINGUISTICI nelle scuole (e successivamente nei luoghi di lavoro).

Nell'ambito scolastico si trattava di affiancare il cosiddetto "bambino nuovo" da un adulto del suo stesso paese d'origine ma trasferitosi in Italia da tempo, magari un familiare, che spesso aveva un buon grado d'istruzione. Il mediatore doveva far conoscere agli alunni italiani la cultura e, quindi, l'identità del compagno straniero che, a sua volta, era accompagnato nella scoperta dell'Italia, le sue lingua e cultura. Risultati: 1) i ragazzi italiani imparavano a conoscere "lo straniero" senza essere diffidenti o averne paura, 2) il ragazzo straniero "imparava l'Italia" senza traumi, 3) la classe imparava a socializzare e ad instaurare relazioni amicali a prescindere dalla provenienza etnica, delle differenze culturali e religiose.

Voi direte: "che ne è stato del fantastico progetto del mediatore culturale"? TAGLIATO!!! Costava troppi soldi, e soldi da dare alla scuola, alla ricerca, alla cultura in Italia non ce n'è. Non sono previsti. E' previsto l'aiuto alle banche, alle imprese, il finanziamento per le guerre, i mega stipendi e i benefit per i parlamentari, ma niente mediatori culturali.

Ma allora che fare dei "diversi" nelle nostre scuole? Separiamoli, ghettizziamoli, segregiamoli: C'EST PLUS FACIL!

Oggi tocca agli stranieri, domani ai disabili ed agli handicappati.

Sapete che mi ricorda tanto il cammino del nazifascismo del secolo scorso verso i campi di concentramento?

Mercoledì sera

Mercoledì sera, metà settimana, quando stai già per sentire l'avvicinarsi del week-end ma allo stesso tempo sei consapevole che mancano ancora due giorni pieni, per cui magari decidi di fare qualcosa che non faccia fare molto tardi o magari berti la classica birretta "senza impegno".

Mercoledì sera, ormai da qualche anno serata quasi preferita dagli universitari (non ho mai capito perché, neanche quando frequentavo) e ti imbatti piacevolmente in una fiumana di gente che si divincola per le vie e i cunicoli di una città che ormai ha ben poco della città per studenti e molto del dormitorio per nonpensanti.

Mercoledì sera, ormai anche i bar mantengono un volume degno di un confessionale da eremo disperso nella foresta umbra, anche se c'è la Champions, anche se in verità di bar aperti o pub od osterie o altro se ne contano pochissimi, forse anche meno.

Mercoledì sera, qualche amico, un aperitivo con relative stuzzicherie e frittatine del giorno prima, un kebab per completare il sano desco e poi via, serata al Barattolo per unire l'utile al dilettevole con dibattito sulla riforma che toccherà intimamente l'università ma anche la possibilità di sciogliere il menisco in un'accattivante DanceHall. Mercoledì sera, Borgo Ticino, che indubbiamente rappresenta una delle zone più significative di Pavia, vuoi



CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

Il fascismo imperante

[...] tra le persone ed i gruppi che godono di scarsa considerazione mediatica e, quindi, di una pesante debolezza sociale nella nostra società. Pochi cittadini modello sono disposti ad agire per difendere gli immigrati, i neri, le persone senza fissa dimora, gli omosessuali e i transessuali, le prostitute oppure gli anarchici e i militanti della sinistra extraparlamentare in caso di aggressione o intimidazione.

In aggiunta, quando le aggressioni fasciste riguardano gli oppositori politici, il circo mediatico, compresa la componente dei mezzi d'informazione d'ispirazione legata al centro-sinistra, è pronto a proporre un'aggressione fascista in piena regola, come quelle avvenute a Pavia negli ultimi anni, come risse tra "opposti estremismi". Si tratta di una vecchia ma sempre efficace tattica, già sperimentata dagli anni '70, per giustificare l'inazione dei tanti antifascisti di facciata, sempre pronti ai proclami e alle manifestazioni il 25 aprile, ma disattenti al fascismo reale quando questo non è funzionale alle strategie di creazione del consenso dei partiti di sinistra. A questa vecchia regola degli "opposti estremismi" non si è sottratta neanche la "Provincia Pavese" ispirata dal centrosinistra locale, tradizionalmente arroccato su questa posizione di comodo e completamente passivo nei confronti della crescita di questo fenomeno.

Ma il neofascismo non si manifesta soltanto con le aggressioni e non riguarda soltanto le frange estreme della destra che siano o meno organiche all'attuale governo nazionale (come sappiamo diverse componenti d'ispirazione neofascista sono state e sono legate a doppio filo).

Esistono e sono sempre più evidenti, infatti, le contaminazioni autoritarie nei comportamenti dei governanti (di destra e, spesso, di sinistra) sempre pronti a minacciare ed effettuare azioni violente nei confronti dei soggetti più deboli, soprattutto nel momento in cui si ribellano anche pacificamente ai poteri costituiti. Potrei fare molti esempi a tutti i livelli sia locali che nazionali: dagli sgomberi dei rom buttati in mezzo a una strada, alle cariche di polizia nelle manifestazioni pacifiche, dall'intimidazione violenta di poveri ed immigrati, alle minacce d'intervento armato all'interno delle scuole e delle Università. I lavoratori vessati ed uccisi dalla precarietà e dalla

giungla delle regole infrante subiscono umiliazioni (i cd "fannulloni"), limitazioni dei propri diritti e vere proprie minacce al primo tentativo di resistenza.

Il clima culturale che ne deriva è sempre più minaccioso e i titoli dei giornali e i telegiornali sparano intimidazioni a più non posso sulla popolazione, sempre più spaventata e passiva. La crisi economica non può che peggiorare la situazione di sudditanza delle persone nei confronti di chi propone la scappatoia dell'uomo forte che non arretrerà di un solo millimetro. La "tolleranza zero" è entrata nella mentalità quotidiana degli italiani "benpensanti" che poi, nella vita quotidiana, sono abituati a praticare un'infinità di "scappatelle" delle regole minime della civile convivenza (saltare la fila, parcheggiare negli spazi dei disabili, evitare le tasse, e mi fermo perché la lista sarebbe troppo lunga).

L'unica via di scampo che potrebbe salvarci da questa nuova forma di fascismo, che è già presente e si sta consolidando in questi anni in Italia, è l'azione diretta, l'auto-organizzazione, l'autogestione e il rifiuto della delega ai partiti ed ai sindacati di regime incapaci di fornire risposte ai bisogni dei cittadini. Dobbiamo essere in grado di fornire risposte che vengano direttamente dai cittadini attraverso forme di resistenza capaci di isolare e combattere la violenza fisica, psicologica e verbale che sta governando da anni il nostro paese e di cui i fascisti che hanno aggredito i nostri compagni non sono che uno strumento. Ricordando sempre che il prossimo a subire un'aggressione potresti essere tu che leggi quest'articolo...

15 NOVEMBRE 2008

pavia in serie

COORDINADORA
PER UN MONDO LIBERO CASSANOVA DEL BOSCO

...PRESENTANO
«GIORNATA ZAPATISTA»

ORE 15
ASSEMBLEA - COORDINADORA
 Caffè Rebellia
 Aggiornamenti dal Chiapas

ORE 20
CENA SOCIALE

SERATA ZAPATISTA
 Testimonianze dal Chiapas
 Video caffè zapatista e progetti
 ... a seguire liberi rigurgiti antifascisti

distribuzione caffè bio!!!

...AFTERHOURS DJ TE0!!

4224 - Foto: Enzo Gioiardi - Pavia

- Paviaiserie ringrazia Loretta e Gianfranco in ricordo di Andrea -

CSA BARATTOLO - VIA DEI MILLE - 130A - PAVIA
 info: www.paviaiserie.it - www.coordinadora.it




All'inizio vennero a prendere i comunisti,
 ma io non ero comunista e non intervenni;
 Poi portarono via i malati incurabili e gli handicappati,
 ma io non ero uno di loro e rimasi in silenzio;
 In seguito arrestarono i sindacalisti,
 ma io non ero del sindacato e non protestai;
 Cominciarono poi ad internare gli ebrei nei campi,
 ma io non ero ebreo e non li difesi;
 I cattolici incominciarono ad essere perseguitati e intimiditi,
 ma io non ero cattolico e non potei fare nulla per loro;
 Infine portarono anche me in un campo di concentramento,
 e non era rimasto più nessuno a difendermi.

Martin Niemöller

Pastore protestante deportato dai Nazisti a Sachsenhausen e Dachau dal 1937 al 1945